

## EDITORIALE - EDITORIAL

### Scuole nuove o innovazione educativa?

#### A cento anni dal Convegno di Calais

PIETRO LUCISANO

Sapienza University of Rome, [pietro.lucisano@uniroma1.it](mailto:pietro.lucisano@uniroma1.it)

L'editoriale è un momento di condivisione del lavoro svolto e al tempo stesso un momento per proporre tematiche di riflessione alla nostra comunità scientifica. Il nuovo direttivo ha cominciato a lavorare in continuità con il precedente e in questi primi mesi abbiamo svolto una buona mole di lavoro.

Abbiamo predisposto un documento di riflessione sui criteri in atto per valutare la qualità della produzione scientifica che è stato condiviso dal direttivo e successivamente sarà portato all'attenzione della consulta delle Società scientifiche di area pedagogica. Dal documento emerge la nostra preoccupazione rispetto ad un sistema che sta indirizzando ad una produzione scientifica in cui la quantità dei prodotti è considerata preliminare ad una valutazione della loro qualità. Riteniamo che l'attuale sistema di mediane, mobili e non definite, produca un'ansia da produzione che rischia di prescindere dalla necessaria cautela, dal rigore e dalla verifica empirica condotta in modo accurato delle domande di ricerca e delle ipotesi di lavoro. La ragionevole previsione di ulteriori innalzamenti delle mediane spinge a produrre per non rischiare di rimanerne fuori. A nostro parere l'attuale sistema ha generato una serie di cattive pratiche sulle quali è necessario intervenire. Ci chiediamo quanti lavori di ricerca è possibile ragionevolmente condurre in modo accurato, senza trascurare gli altri impegni quali la didattica e, con grande impatto sui nostri settori disciplinari, la terza missione che ci chiede di lavorare per la formazione iniziale e in servizio degli educatori e degli insegnanti delle scuole e delle università italiane sulle tematiche della ricerca educativa e della didattica. Rimaniamo convinti che la soluzione non sia nel passaggio a criteri bibliometrici i cui limiti sono abbondantemente e ragionevolmente documentati dalla letteratura sul tema. Crediamo dunque che sia necessario elaborare proposte più ragionevoli e che per questo sia utile un confronto con le altre società dell'area 11 che come noi hanno indicatori di attività scientifica non bibliometrici. Il tema non è di facile soluzione poiché la qualità poco si presta ad approcci formali, se non quando si tratta di prodotti industriali dove il manufatto per essere di qualità deve corrispondere al modello. Nella nostra area se è vero che un lavoro scientifico deve presentare alcune caratteristiche, l'eccesso di conformazione ai modelli e alle regole rischia di impoverire l'originalità dei lavori di ricerca.

La stessa richiesta di una produzione di conoscenze da veicolare solo all'interno della comunità scientifica con il mancato riconoscimento dei lavori presentati in riviste di altri settori rischia di impoverire una tradizione di lavoro interdisciplinare ed ha certamente impoverito la produzione di lavori rivolti agli insegnanti e agli educatori che richiedono caratteristiche stilistiche diverse dai format "scientifici". Sono riflessioni in corso alle quali riteniamo che tutti i soci possano partecipare in dialogo con il nostro direttivo e che hanno importanti ricadute anche sul nostro lavoro di formazione dei giovani ricercatori. Nel tempo siamo passati da una situazione in cui i nostri maestri ci invitavano alla prudenza nel pubblicare, ad una situazione in cui invece siamo costretti a spingere i giovani a pubblicare a ritmi che non si conciliano con la qualità del lavoro di ricerca. In qualche modo siamo tenuti ad assecondare le norme, ma proprio come studiosi di educazione siamo anche tenuti a discuterle. Recentemente mi è capitato di partecipare ad un panel di un convegno internazionale in cui l'organizzazione richiedeva che si parlasse in inglese e che le slide fossero in inglese; atteso che nel nostro panel erano presenti solo italiani, sia pure con accenti diversi, dal marchi-

giano al toscano, dal romano al lumbard, dal provenzale delle valli valdostane al siciliano, abbiamo chiesto all'organizzazione di poter parlare in italiano e non nella lingua extracomunitaria prevista; ci è stato negato e diligentemente abbiamo rispettato la regola, parlando dei problemi del rapporto tra valutazione e pratiche scolastiche nella scuola italiana in inglese. L'esercizio è stato utile e forse da grandi potremo comprenderne meglio la portata; non siamo riusciti però a cogliere il senso di questo artificio in nome di una internazionalizzazione che nei fatti non c'era. Questo episodio ricorda molto dinamiche diffuse nella scuola che vorremmo cambiare.

Stiamo lavorando alla progettazione di una nuova indagine nazionale sulle tematiche della valutazione, emersa come il problema più sofferto dagli insegnanti durante il periodo pandemico. Dopo la nostra prima esperienza della ricerca nazionale SIRD sulla DaD, stavolta cercheremo di realizzare un dispositivo che fin dall'inizio si presti alla collaborazione della maggior parte dei colleghi e che riesca a dare un ruolo rilevante ai colleghi più giovani anche per rafforzare i legami nazionali della nostra comunità scientifica.

Quando questo editoriale sarà pubblicato avremo concluso i lavori del XV seminario sulla ricerca nelle scuole di dottorato, un appuntamento importante e assieme assegnato i premi SIRD e il riconoscimento alla carriera proposto dal direttivo alla professoressa Egle Becchi.

La riflessione che invece vorrei proporre alla vostra attenzione parte da lontano: cento anni fa, nel marzo del 1921, si è svolto il convegno fondativo della *Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle*, un convegno promosso da Adolphe Ferrière, Beatrice Ensor e Iwan A. Hawliczek, animatori del "New Education Fellowship", associazione di educatori teosofi inglesi, e da Georges Lyon, Rettore dell'Académie di Lille. Il convegno si è ripetuto negli anni tra le due grandi guerre raccogliendo la partecipazione di pedagogisti quali Pierre Bovet, Édouard Claparède, Ovide Decroly, John Dewey, Beatrice Ensor, Paul Geheeb, Célestin Freinet, Maria Montessori, Jean Piaget, Elisabeth Rotten.

Il movimento delle scuole nuove continua a rappresentare un punto di riferimento significativo per chi si occupa di educazione. Non è questa la sede per ripercorrere, ma merita farlo, quali siano state le spinte e le motivazioni a cercare di fondare un'internazionale dell'educazione. Certamente una spinta remota fu il contrasto tra le speranze accese dall'inizio del nuovo secolo e l'orrore della guerra. Quasi a recuperare nell'internazionale dell'educazione quella capacità di costruire quell'umanità nuova di cui tutti percepivano l'urgenza, e insieme il desiderio di riportare nell'educazione i contributi che la ricerca scientifica e sperimentale stavano portando alla comprensione dei processi di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione delle giovani generazioni. Non mancarono discussioni e contrasti tra chi riteneva che alla base dell'educazione nuova fosse da porre l'attenzione alla spontaneità naturale dei bambini e alla loro creatività e chi riteneva invece che fosse necessaria una maggiore presenza dell'intervento educativo e ancora tra chi riteneva persa la possibilità di realizzare una nuova educazione nelle istituzioni scolastiche pubbliche e che l'unica possibilità per sperimentare scuole nuove fosse porsi al di fuori del sistema e chi riteneva che il movimento fosse un laboratorio al servizio del sistema scolastico pubblico.

Nel presentare le conclusioni che sintetizzano questo dibattito, anche per motivi di spazio, cerco di resistere alla tentazione proporre un commento puntuale ai singoli aspetti nuovi delle scuole nuove, e all'intenso dibattito che portò nel congresso di Nizza del 1932 alla rivisitazione dei *Principes de ralliement de la Ligue*<sup>1</sup>.

Nel congresso del 1921 i partecipanti convennero su sette aspetti principali:

1 Per un approfondimento sui diversi congressi che si sono succeduti tra le due guerre, merita attenzione il contributo di Annick Raymond, *L'éducation naturelle: une idée centrale mais controversée dans les congrès de la Ligue Internationale pour l'éducation nouvelle* (1921-1936), «Carrefours de l'éducation» Armand Colin 2011/1, n. 31, 41-60. Per leggere l'articolo: <https://www.cairn.info/revue-carrefours-de-l-education-2011-1-page-41.htm>.

## Carta della LIEN del 1921: principi di adesione

<i>Charte de la LIEN en 1921 : Principes de ralliement</i>	<i>Carta della LIEN del 1921: principi di adesione</i>
« 1. Le but essentiel de toute éducation est de préparer l'enfant à vouloir et à réaliser dans sa vie la suprématie de l'esprit ; elle doit donc, quel que soit par ailleurs le point de vue auquel se place l'éducateur, viser à conserver et à accroître chez l'enfant l'énergie spirituelle.	1. Lo scopo essenziale di ogni educazione è di preparare il ragazzo a volere e a realizzare nella sua vita la supremazia dello spirito; qualunque sia il punto di vista da cui si colloca l'educatore, l'educazione deve proporsi di conservare e far crescere nel ragazzo l'energia spirituale.
2. Elle doit respecter l'individualité de l'enfant. Cette individualité ne peut se développer que par une discipline conduisant à la libération des puissances spirituelles qui sont en lui.	2. L'educazione deve rispettare l'individualità del ragazzo. Questa individualità può svilupparsi solo con una disciplina che lo conduca alla liberazione delle sue energie spirituali.
3. Les études et, d'une façon générale, l'apprentissage de la vie, doivent donner libre cours aux intérêts innés de l'enfant, c'est-à-dire ceux qui s'éveillent spontanément chez lui et qui trouvent leur expression dans les activités variées d'ordre manuel, intellectuel, esthétique, social et autres.	3. Gli studi e, in generale, l'apprendimento del vivere, devono offrire un libero corso agli interessi innati del ragazzo, quelli che si risvegliano in lui spontaneamente e trovano la loro espressione nelle varie attività di tipo manuale, intellettuale, estetico, sociale, ecc.
4. Chaque âge a son caractère propre. Il faut donc que la discipline personnelle et la discipline collective soient organisées par les enfants eux-mêmes avec la collaboration des maîtres ; elles doivent tendre à renforcer le sentiment des responsabilités individuelles et sociales.	4. Ogni età ha un suo proprio carattere. È dunque necessario che la disciplina personale e quella collettiva siano organizzate dai ragazzi stessi con la collaborazione degli insegnanti. Queste discipline devono tendere a rafforzare il senso delle responsabilità individuali e sociali.
5. La compétition égoïste doit disparaître de l'éducation et être remplacée par la coopération qui enseigne à l'enfant à mettre son individualité au service de la collectivité.	5. La competizione egoista deve scomparire dall'educazione ed essere sostituita da una cooperazione che spinga il ragazzo a mettere la sua individualità al servizio della collettività.
6. La coéducation réclamée par la Ligue, — coéducation qui signifie à la fois instruction et éducation en commun, — exclut le traitement identique imposé aux deux sexes, mais implique une collaboration qui permette à chaque sexe d'exercer librement sur l'autre une influence salutaire.	6. La coeducazione sostenuta dalla Lega — una coeducazione che significa istruzione ed educazione realizzate insieme — esclude che i due sessi vengano trattati nello stesso modo, ma implica una collaborazione che permetta ad ogni sesso di esercitare liberamente una salutare influenza sull'altro.
7. L'éducation nouvelle prépare, chez l'enfant, non seulement le futur citoyen capable de remplir ses devoirs envers ses proches, sa nation, et l'humanité dans son ensemble, mais aussi l'être humain conscient de sa dignité d'homme. »	7. Nel ragazzo l'educazione nuova non prepara solo il futuro cittadino capace di esercitare i suoi doveri verso le persone a lui vicine, la sua nazione e l'intera umanità, ma anche l'essere umano cosciente della sua dignità di uomo.

Certamente il termine nuovo riferito ad una visione educativa che compie cento anni suona curioso, ma nell'accezione della *Ligue* ha un portato che sovrasta gli attuali appelli ad una innovazione che rischia di proporre le stesse cose limitandosi a cambiarne il nome, e che persegue modelli tradizionali limitandosi talvolta ad aggiornare i mezzi. La scuola nuova è ancora da realizzare come è da realizzare il reale rapporto tra insegnamento di conoscenze, trasmissione di tecniche e lavoro. Il termine innovazione tecnologica nell'uso comune finisce per riferirsi nella scuola solo all'uso di mezzi diversi per fare le stesse cose. Uso di tecniche e non tecnologia, perché di *logos* sulle tecniche le scuole e le nostre università sono piene; sono le applicazioni delle tecniche in contesti reali che mancano mentre sono le sole che producono apprendimento. L'emergenza COVID ha costretto la scuola a confrontarsi con la necessità di applicare tecniche in relazione ai propri obiettivi e questo ha finalmente disvelato punti di forza e limiti degli strumenti, ha permesso agli insegnanti di verificare quali aspetti delle tecniche potessero realmente aiutarli nella loro azione educativa creando così, attraverso l'applicazione le premesse per riflettere sulle tecniche stesse.

Nel 1925, dopo che la Lega ha celebrato il suo secondo congresso a Montreux (1923), viene pubblicata sul primo numero della rivista *Pour l'Ère Nouvelle*, diretta da Adolphe Ferrière, una edizione "*revue, corrigée et complète*" dei trenta punti che caratterizzano l'educazione nuova formulati la prima volta nel 1919 da Ferrière e da lui riproposti. Credo che questi punti meritino attenzione e rimangano in larga parte attuali e ci sfidino a indirizzare la nostra ricerca e il confronto internazionale non alla gara a punti per apparire i migliori nelle classifiche di produttività, ma a una visione di più ampio respiro restituendo alla scuola il suo compito di accompagnare la crescita delle giovani generazioni e di contribuire al miglioramento della società. Per questo ritengo utile offrire ai colleghi, accanto ai *Principes de ralliement*, queste tesi nella loro lingua originale e nella traduzione che Enrico Bottero ha accettato di fare per noi<sup>2</sup>. Credo che la celebrazione del centenario della *Ligue* non sia solo un tema da storici dell'educazione, ma sia un impegno per i ricercatori di didattica e di pedagogia sperimentale per confrontarsi con le nostre radici e provare a fare storia e non limitarsi ad assistervi o a raccontarla<sup>3</sup>.

Nel testo i punti che caratterizzano le scuole nuove sono presentati in sei grandi aree. La prima si riferisce ad aspetti dell'organizzazione, la seconda alla vita fisica, la terza alla vita intellettuale, la quarta all'organizzazione degli studi, la quinta all'educazione sociale e l'ultima all'educazione artistica e morale.

Per ciascuna area vengono proposte cinque tematiche, ciascuna declinata su tre aspetti. L'equilibrio tra le aree evidenzia la necessità di rivolgere l'attenzione alle esigenze vitali dei giovani e se alcuni elementi soprattutto della prima area possono apparirci meno adeguati al nostro modello di scuola, certamente delinano il problema di come la scuola possa essere una comunità educativa in cui gli spazi non siano solo declinati in relazione alle esigenze degli insegnanti, ma anche in funzione di una vita sociale degli studenti stessi.

Credo che la pubblicazione dei *Principes de ralliement* e dei trenta punti proposti da Ferrière sulla nostra rivista sia un primo omaggio e l'occasione di riprendere il cammino verso una maggiore propositività e, perché no, verso una nuova internazionale dell'educazione che restituisca alla scuola e all'extrascuola educativo la consapevolezza delle proprie finalità e delle responsabilità che loro competono.

Mi piacerebbe che si aprisse un dibattito sull'attualità di queste tesi che in questi mesi vengono celebrate in tutto il mondo e che in Italia rischiano di rimanere all'attenzione solo delle associazioni degli insegnanti e degli educatori che proseguono l'impegno per una educazione attiva. Proveremo ad aprire nel nostro sito uno spazio di dibattito libero per commentare questo testo e raccogliere le suggestioni e i commenti delle colleghe e dei colleghi e invito tutti a partecipare a questa nostra informale discussione che non aumenterà il numero delle vostre pubblicazioni, ma potrebbe restituire un po' di senso e di visione al nostro essere una comunità scientifica.

2 In realtà esistono altre traduzioni in italiano di questo testo, ma nessuna di quelle che sono riuscito a trovare corrisponde appieno al testo originale; a volte sono state sintetizzate, altre attualizzate, altre ancora riproposte omettendo la struttura espositiva proposta nel testo originale.

3 In effetti la *Ligue* si è ricostituita recentemente, anche attorno alle iniziative del centenario ed è in corso un lavoro preparatorio che da un primo convegno a Calais durante l'estate prossima dovrebbe portare a un nuovo grande incontro a Bruxelles nel 1922 in cui si cercherà di sottoscrivere un nuovo documento unitario (<https://convergences-educnouv.org/>).

Caractéristique des Écoles nouvelles<sup>4</sup>

## Caratteristica delle Scuole nuove

ORGANISATION	ORGANIZZAZIONE
<p>1. L'École nouvelle est un <i>Laboratoire de pédagogie pratique</i>.</p> <p>A. Pionnier des Ecoles d'Etat, elle prépare le terrain en prouvant l'efficacité des méthodes nouvelles.</p> <p>B. Elle s'appuie sur les données de la psychologie de l'enfant et sur les besoins de son corps et de son esprit.</p> <p>C. Elle vise à préparer les enfants à la vie moderne avec ses exigences matérielles et morales.</p>	<p>1. La Nuova Scuola è un laboratorio di pedagogia pratica.</p> <p>A. Come pioniere delle scuole statali, essa ha preparato il terreno mettendo alla prova l'efficacia dei nuovi metodi.</p> <p>B. Si fonda sui dati della psicologia del ragazzo, sui bisogni del suo corpo e della sua mente.</p> <p>C. Mira a preparare i bambini alla vita moderna con le sue esigenze materiali e morali.</p>
<p>2. L'École nouvelle est un <i>Internat</i>.</p> <p>A. Seule l'influence totale du milieu permet de réaliser une éducation intégrale.</p> <p>B. L'École nouvelle vise surtout les enfants dont la famille n'existe pas ou ne peut pas entreprendre l'éducation selon les exigences de la science moderne.</p> <p>C. Elle tend à faire le pont entre la vie familiale et la vie sociale en réalisant les groupements par « familles » adoptives, au gré des affections spontanées des enfants.</p>	<p>2. La nuova scuola è un <i>Internato</i>.</p> <p>A. Solo attraverso l'influenza totale dell'ambiente si può ottenere un'educazione integrale.</p> <p>B. La Scuola nuova si rivolge soprattutto ai ragazzi senza famiglia o che non possono intraprendere un'educazione secondo le esigenze della scienza moderna.</p> <p>C. La Scuola nuova tende a colmare il divario tra la vita familiare e la vita sociale, raggruppando i ragazzi in "famiglie" adottive secondo i loro desideri spontanei.</p>
<p>3. L'École nouvelle est située à <i>la campagne</i>.</p> <p>A. La campagne est le milieu naturel de l'enfant. Il y trouve le calme dont son système nerveux a besoin.</p> <p>B. Possibilité de se livrer aux ébats des primitifs et aux travaux des champs.</p> <p>C. Pour les adolescents la proximité d'une ville est désirable pour l'éducation intellectuelle et artistique (musées, concerts, etc.).</p>	<p>3. La Scuola nuova si trova in <i>campagna</i>.</p> <p>A. La campagna è l'ambiente naturale del bambino. Vi trova la calma di cui il suo sistema nervoso ha bisogno.</p> <p>B. Possibilità di dedicarsi a divertimenti primitivi e ai lavori dei campi.</p> <p>C. Per gli adolescenti, è utile la vicinanza di una città per favorire la formazione intellettuale e artistica (musei, concerti, ecc.).</p>
<p>4. L'École nouvelle groupe ses élèves par <i>maisons séparées</i>.</p> <p>A. Les groupes de dix à quinze élèves vivent sous la direction matérielle et morale d'un éducateur et d'une éducatrice.</p> <p>B. L'élément féminin ne doit pas être exclu de l'éducation des garçons, ni l'élément masculin de l'éducation des filles.</p> <p>C. Les habitudes d'ordre et les relations d'intimité ne sont possibles que dans un milieu restreint.</p>	<p>4. La Scuola nuova raggruppa i suoi studenti in <i>case separate</i>.</p> <p>A. Gruppi da dieci a quindici alunni vivono sotto la direzione materiale e morale di un educatore o di un'educatrice.</p> <p>B. L'elemento femminile non deve essere escluso dall'educazione dei ragazzi, né l'elemento maschile dall'educazione delle ragazze.</p> <p>C. Le abitudini di ordine e le relazioni d'intimità sono possibili solo in un ambiente ristretto.</p>
<p>5. L'École nouvelle pratique le plus souvent la <i>coéducation des sexes</i>.</p> <p>A. Laissez ensemble depuis leur jeune âge, tout en étant élevés selon les besoins particuliers de leur sexe, les garçons et les filles vivent en camarades.</p> <p>B. Les éléments qui ne conviennent pas à la coéducation ou à qui la coéducation ne convient pas sont exclus.</p> <p>C. En évitant les « refoulements » pathologiques, la coéducation prépare des mariages sains et heureux.</p>	<p>5. La Scuola nuova pratica spesso la <i>coeducazione dei sessi</i>.</p> <p>A. Lasciati insieme fin dalla più tenera età ed essendo educati secondo i bisogni particolari del loro sesso, i ragazzi e le ragazze vivono insieme come compagni.</p> <p>B. Sono esclusi gli elementi che non sono adatti alla coeducazione o per i quali la coeducazione non è adatta.</p> <p>C. Evitando "inibizioni" patologiche, la coeducazione prepara a matrimoni sani e felici.</p>

4 Ferrière, A. (1925). Caractéristique des Écoles nouvelles. *Pour L'ère Nouvelle, Revue Internationale D'éducation Nouvelle*, 4 Année, April 1925, 15, 4-8.



VIE PHYSIQUE	VITA FISICA
<p>6. L'École nouvelle organise des <i>travaux manuels</i>.</p> <p>A. Ces travaux sont obligatoires pour tous les élèves et ont lieu généralement de 2 heures à 4 heures.</p> <p>B. Ces travaux poursuivent non pas un but professionnel, mais éducatif.</p> <p>C. Ces travaux présentent une utilité réelle pour l'individu ou la collectivité.</p>	<p>6. La Scuola nuova organizza <i>lavori manuali</i>.</p> <p>A. Questi lavori sono obbligatori per tutti gli allievi e di solito si svolgono per 2 ore o 4 ore.</p> <p>B. Lo scopo di queste attività non è professionale ma educativo.</p> <p>C. Questi lavori sono di reale utilità per l'individuo o per la collettività.</p>
<p>7. L'École nouvelle attribue une importance spéciale à:</p> <p>A. la <i>menuiserie</i> qui développe :a) l'habileté et la fermeté manuelles. - b) le sens de l'observation exacte. - c) la sincérité et la possession de soi.</p> <p>B. La <i>culture du sol</i>:a) contact avec la nature. - b) connaissance des lois de la nature. - c) santé et force physiques. - d) utilité de premier ordre.</p> <p>C. L'<i>élevage</i>, sinon du gros bétail, du moins de petits animaux :a) protéger et observer des êtres plus petits que soi. - b) habitudes de persévérance. - c) observations scientifiques possibles. - d) utilité.</p>	<p>7. La Scuola nuova attribuisce un'importanza speciale a:</p> <p>A. la <i>falegnameria</i>, che sviluppa:a) abilità manuale e fermezza. - b) il senso dell'osservazione esatta. - c) la sincerità e la padronanza di sé.</p> <p>B. La <i>coltivazione del suolo</i>:a) contatto con la natura. - b) conoscenza delle leggi della natura. - c) salute e forza fisica. - d) utilità primaria.</p> <p>C. L'<i>allevamento</i>, se non di grandi, almeno di piccoli animali:a) proteggere e osservare gli esseri più piccoli di noi. - b) abitudini di perseveranza. - c) possibili osservazioni scientifiche. - d) utilità.</p>
<p>8. L'École nouvelle provoque chez les enfants <i>des travaux libres</i>.</p> <p>A. Concours et expositions de travaux d'élèves.</p> <p>B. Développement des goûts individuels.</p> <p>C. Développement de l'initiative par l'obligation de choisir, mais la liberté du choix.</p>	<p>8. La Scuola nuova promuove nei ragazzi i <i>lavori liberi</i>.</p> <p>A. Concorsi e mostre di lavori degli allievi.</p> <p>B. Sviluppo dei gusti individuali.</p> <p>C. Sviluppo dell'iniziativa attraverso l'obbligo di scegliere, ma con la libertà di scelta.</p>
<p>9. L'École nouvelle assure la culture du corps par la gymnastique naturelle.</p> <p>A. Pratiquée le torse nu ou même en bain d'air complet, elle aguerrit et écarte les maladies.</p> <p>B. Elle rend souple et adroit sans ennuyer l'enfant.</p> <p>C. Elle s'associe aux jeux et aux sports (1).</p>	<p>9. La Scuola nuova assicura la cura del corpo attraverso la ginnastica naturale.</p> <p>A. Praticata a petto nudo o anche in un bagno d'aria completo, la ginnastica rafforza e previene le malattie.</p> <p>B. Rende il ragazzo adattabile e abile senza annoiarlo.</p> <p>C. È associato a giochi e sport<sup>5</sup>.</p>
<p>10. L'École nouvelle cultive les <i>Voyages</i> à pied ou à bicyclette, avec <i>campement</i> sous la tente et cuisine en plein air.</p> <p>A. Préparation à l'avance de ces voyages et notes prises en cours de route.</p> <p>B. Adjuvant à l'étude : géographie locale ou de pays étrangers, visites de monuments, usines, fabriques, etc.</p> <p>C. Culture de la force physique, aguerrissement, apprentissage de l'entraide.</p>	<p>10. La Scuola nuova coltiva i viaggi a piedi o in bicicletta, con campeggio in tenda e cucina all'aria aperta.</p> <p>A. Preparazione in anticipo di questi viaggi e note prese lungo la strada.</p> <p>B. Per aiutare lo studio: geografia locale o di paesi stranieri, visite a monumenti, fabbriche, ecc.</p> <p>C. Cultura della forza fisica, tempra, apprendimento dell'aiuto reciproco.</p>

5 Hébert, G.V. (1913). *L'education physique ou l'entraînement complet par la méthode naturelle*. Paris: Vuibert.

<b>VIE INTELLECTUELLE</b>	<b>VITA INTELLETTUALE</b>
<p>11. L'École nouvelle entend par la <i>culture générale</i> la culture du jugement et de la raison.</p> <p>A. Méthode scientifique : observation, hypothèse, vérification, loi.</p> <p>B. Un noyau de branches obligatoires réalise l'éducation intégrale.</p> <p>C. Pas d'instruction encyclopédique faite de connaissances mémorisées mais faculté de puiser dans le milieu et dans les livres de quoi développer, du dedans au dehors, toutes les facultés innées.</p>	<p>11. La Scuola nuova intende per <i>cultura generale</i> quella del giudizio e della ragione.</p> <p>A. Metodo scientifico: osservazione, ipotesi, verifica, legge.</p> <p>B. Un nucleo di materie obbligatorie realizza l'educazione integrale.</p> <p>C. Nessuna istruzione enciclopedica fatta di conoscenze memorizzate, ma capacità di attingere dall'ambiente e dai libri per sviluppare, dall'interno e dall'esterno, tutte le facoltà innate.</p>
<p>12. L'École nouvelle ajoute à la culture générale une <i>spécialisation</i>.</p> <p>A. Cours spéciaux périodiques, choix libre mais obligation de choisir.</p> <p>B. D'abord spécialisation spontanée : culture des goûts prépondérants de chaque enfant.</p> <p>C. Puis spécialisation réfléchie: culture systématique développant les intérêts et les facultés de l'adolescent dans un sens professionnel.</p>	<p>12. La Scuola nuova aggiunge una <i>specializzazione</i> alla cultura generale.</p> <p>A. Corsi speciali periodici, scelta libera ma obbligo di scelta.</p> <p>B. Prima di tutto specializzazione spontanea: coltivazione dei principali gusti di ogni bambino.</p> <p>C. Poi specializzazione frutto di riflessione: cultura sistematica che sviluppa gli interessi e le facoltà dell'adolescente in un senso professionale.</p>
<p>13. L'École nouvelle base son enseignement sur les <i>faits</i> et les <i>expériences</i>.</p> <p>A. Observations personnelles de la nature.</p> <p>B. Observations des industries humaines et des organisations sociales.</p> <p>C. Essais scientifiques de cultures et d'élevages et travaux de laboratoires - travaux qualitatifs chez l'enfant, quantitatifs chez l'adolescent.</p>	<p>13. La Scuola nuova basa il suo insegnamento su <i>fatti</i> ed <i>esperienze</i>.</p> <p>A. Osservazioni personali della natura.</p> <p>B. Osservazioni delle attività industriali dell'uomo e delle organizzazioni sociali.</p> <p>C. Prove scientifiche di colture e allevamento e lavori di laboratorio - lavori qualitativi per il bambino, quantitativi per l'adolescente.</p>
<p>14. L'École nouvelle recourt à <i>l'activité personnelle</i> de l'enfant.</p> <p>A. Association d'un travail concret à la plupart des études abstraites.</p> <p>B. Utilisation du dessin comme un adjuvant à toutes les branches d'étude.</p> <p>C. On a dit: savoir, c'est prévoir. On pourrait dire à plus forte raison : savoir, c'est pouvoir.</p>	<p>14. La Scuola nuova si avvale dell'<i>attività personale</i> del bambino.</p> <p>A. Associazione tra lavoro concreto e la maggior parte degli studi astratti.</p> <p>B. Utilizzo del disegno come complemento a tutte le discipline di studio.</p> <p>C. Si è detto che sapere è prevedere. Si potrebbe dire ancora di più: sapere è potere.</p>
<p>15. L'École nouvelle établit son programme sur les <i>intérêts spontanés</i> de l'enfant.</p> <p>A. Première enfance : 4 à 6 ans: âge des intérêts disséminés ou âge du jeu;</p> <p>B. Seconde enfance : 7 à 9 ans : âge des intérêts attachés aux objets concrets immédiats. - 10 à 12 ans: âge des intérêts spécialisés concrets ou âge des monographies.</p> <p>C. Adolescence: 13 à 15 ans: âge des intérêts abstraits empiriques. - 16 à 18 ans : âge des intérêts abstraits complexes. - Préparation du futur père, économiste privé, citoyen et professionnel.</p>	<p>15. La Scuola nuova definisce il suo programma sulla base degli <i>interessi spontanei</i> del ragazzo.</p> <p>A. Prima infanzia: da 4 a 6 anni: età degli interessi sparsi o età del gioco;</p> <p>B. Seconda infanzia: da 7 a 9 anni: età degli interessi legati agli oggetti concreti immediati. - Da 10 a 12 anni: età degli interessi specializzati concreti o delle monografie.</p> <p>C. Adolescenza: dai 13 ai 15 anni: età degli interessi empirici astratti. - Da 16 a 18 anni: età degli interessi astratti complessi. - Preparazione del futuro padre, economista privato, cittadino e professionista.</p>

ORGANISATION DES ETUDES	ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI
<p>16. L'Ecole nouvelle recourt au <i>travail individuel</i> des élèves.</p> <p>A. Recherche de documents (dans les faits, les livres, les journaux, les musées).</p> <p>B. Classement des documents (classeurs par catégories, fiches, répertoires).</p> <p>C. Elaboration individuelle des documents (cahiers illustrés, ordre logique des matières, travaux personnels, conférences).</p>	<p>16. La Scuola nuova fa ricorso al <i>lavoro individuale</i> degli allievi.</p> <p>A. Ricerca di documenti (nei fatti, nei libri, nei giornali, nei musei).</p> <p>B. Classificazione dei documenti (raccoltori per categoria, schede, elenchi).</p> <p>C. Elaborazione individuale dei documenti (quaderni illustrati, ordine logico degli argomenti, lavori personali, conferenze).</p>
<p>17. L'Ecole nouvelle recourt au travail <i>collectif</i> des élèves.</p> <p>A. Mise en commun des matériaux réunis sur un même sujet.</p> <p>B. Recherche des associations que suggère le sujet traité dans le temps et l'espace.</p> <p>C. Recherche des applications : utilité (chez les enfants), systématisation scientifique (chez les adolescents).</p>	<p>17. La Scuola nuova fa ricorso al lavoro <i>collettivo</i> degli allievi.</p> <p>A. Messa in comune dei materiali raccolti su uno stesso argomento.</p> <p>B. Ricerca delle associazioni suggerite dall'argomento trattato nel tempo e nello spazio.</p> <p>C. Ricerca delle applicazioni: utilità (per i bambini), sistematizzazione scientifica (per gli adolescenti).</p>
<p>18. A l'Ecole nouvelle l'enseignement proprement dit est <i>limité à la matinée</i>.</p> <p>A. De 8 heures à midi, il y a quatre heures. 24 heures par semaine doivent suffire largement pour un travail plus intensif qu'extensif.</p> <p>B. Il y a étude personnelle de 4 1/2 à 6 heures, pas d'étude pour les petits, étude de répétition chez les moyens, étude d'élaboration chez les grands.</p> <p>C. La classe sera d'ailleurs plus souvent une classe laboratoire ou une classe musée, qu'un lieu consacré à l'abstraction pure.</p>	<p>18. Nella Scuola nuova l'insegnamento vero e proprio è <i>limitato alla mattina</i>.</p> <p>A. Dalle 8 a mezzogiorno ci sono quattro ore. Ventiquattro ore alla settimana dovrebbero essere più che sufficienti per un lavoro più intensivo che esteso.</p> <p>B. È previsto uno studio personale da 4 ore e 1/2 a 6 ore, nessuno studio per i più piccoli, studio di ripetizione per quelli di età media, studio di elaborazione per i più grandi.</p> <p>C. La classe sarà più spesso una classe laboratorio o una classe museo che un luogo dedicato alla pura astrazione.</p>
<p>19. A l'Ecole nouvelle on étudie <i>peu de branches par jour</i>.</p> <p>A. L'intérêt soutenu n'est pas favorisé par le morcellement des études.</p> <p>B. La variété naît non pas des sujets traités, mais de la façon de les traiter.</p> <p>C. La concentration plus grande assure un rendement très supérieur : plus d'effets utiles pour moins d'efforts inutiles.</p>	<p>19. Nella Scuola nuova si studiano <i>pochi contenuti ogni giorno</i>.</p> <p>A. L'interesse continuo non è favorito dalla frammentazione degli studi.</p> <p>B. La varietà non dipende dagli argomenti trattati, ma dal modo in cui sono trattati.</p> <p>C. La maggiore concentrazione assicura un rendimento molto più elevato: più effetti utili e meno sforzi inutili.</p>
<p>20. A l'Ecole nouvelle on étudie <i>peu de branches par mois</i> ou par trimestre.</p> <p>A. Système analogue à celui des cours universitaires.</p> <p>B. Horaire individuel de chaque élève.</p> <p>C. Les élèves sont groupés non pas d'après leur âge, mais d'après leur degré d'avancement dans les branches étudiées. Condition de concentration et d'efficacité des études.</p>	<p>20. Nella Scuola nuova si studiano <i>pochi contenuti ogni mese</i> o trimestre.</p> <p>A. Sistema simile a quello dei corsi universitari.</p> <p>B. Orario individuale per ogni allievo.</p> <p>C. Gli allievi non sono raggruppati secondo l'età ma secondo il loro livello di avanzamento nelle materie studiate. È la condizione per la concentrazione e l'efficacia dello studio.</p>



EDUCATION SOCIALE	EDUCAZIONE SOCIALE
<p>21. L'École nouvelle forme dans certains cas une république scolaire.</p> <p>A. L'Assemblée générale prend toutes les décisions importantes concernant la vie de l'École.</p> <p>B. Les lois sont les moyens tendant à régler le travail de la communauté en vue du progrès spirituel de chaque individu.</p> <p>C. Ce régime suppose une influence morale prépondérante du directeur sur les « meneurs » naturels de la petite république.</p>	<p>21. La Scuola nuova forma in alcuni casi una repubblica scolastica.</p> <p>A. L'Assemblea generale prende tutte le decisioni importanti riguardanti la vita della scuola.</p> <p>B. Le leggi sono i mezzi per regolare il lavoro della comunità in vista del progresso spirituale di ogni individuo.</p> <p>C. Questo sistema richiede una forte influenza morale del direttore sui leader naturali della piccola repubblica.</p>
<p>22. A l'École nouvelle on procède à <i>l'élection de chefs</i>.</p> <p>A. Les chefs ont une responsabilité sociale définie qui a pour eux une haute valeur éducative.</p> <p>B. Les élèves préfèrent être conduits par leurs chefs plutôt que par les adultes.</p> <p>C. Les professeurs se trouvent ainsi libérés de toute la partie disciplinaire et peuvent se consacrer tout entiers au progrès intellectuel et moral des élèves.</p>	<p>22. Nella Scuola nuova <i>si eleggono i capi</i>.</p> <p>A. I capi hanno una precisa responsabilità sociale che ha per loro un alto valore educativo.</p> <p>B. Gli allievi preferiscono essere guidati dai loro capi piuttosto che dagli adulti.</p> <p>C. In questo modo, gli insegnanti sono liberati da tutti gli impegni che riguardano la disciplina e possono dedicarsi interamente al progresso intellettuale e morale degli allievi.</p>
<p>23. L'École nouvelle répartit entre les élèves les charges sociales.</p> <p>A. Collaboration effective de chacun à la bonne marche du tout.</p> <p>B. Apprentissage de la solidarité et de l'entr'aide sociale.</p> <p>C. Sélection des plus capables qui seront choisis comme chefs.</p>	<p>23. La Scuola nuova distribuisce tra gli allievi i compiti sociali.</p> <p>A. Collaborazione effettiva di ciascuno al buon funzionamento dell'insieme.</p> <p>B. Apprendimento della solidarietà e dell'aiuto reciproco.</p> <p>C. Selezione dei più capaci che saranno scelti come capi.</p>
<p>24. L'École nouvelle agit par des récompenses ou sanctions positives.</p> <p>A. Les récompenses consistent en occasions fournies aux esprits créateurs d'accroître leur puissance de création.</p> <p>B. Les récompenses s'appliquent uniquement aux travaux libres et favorisent ainsi l'esprit d'initiative.</p> <p>C. Il n'y a pas de récompenses basées sur la concurrence. Dans les jeux, le seul enjeu est le mérite de la victoire.</p>	<p>24. La Scuola nuova agisce attraverso ricompense o sanzioni positive.</p> <p>A. Le ricompense consistono in opportunità fornite alle menti creative affinché possano aumentare la loro capacità di creazione.</p> <p>B. Le ricompense si applicano solo ai lavori liberi e quindi incoraggiano lo spirito di iniziativa.</p> <p>C. Non ci sono ricompense basate sulla competizione. Nei giochi, l'unica sfida è per il merito della vittoria.</p>
<p>25. L'École nouvelle agit par des <i>punitions</i> ou sanctions négatives.</p> <p>A. Les punitions sont, autant que possible, en corrélation directe avec la faute commise.</p> <p>B. Les punitions visent à mettre l'enfant en mesure, par des moyens appropriés, d'atteindre le but bon qu'il n'a pas atteint ou qu'il a mal atteint.</p> <p>C. Pour les cas graves, il n'y a pas de sanctions prévues dans le code, mais une action morale personnelle exercée par un adulte, ami du coupable.</p>	<p>25. La Scuola nuova agisce attraverso <i>punizioni</i> o sanzioni negative.</p> <p>A. Per quanto possibile, le punizioni sono in diretta correlazione con la colpa commessa.</p> <p>B. Le punizioni mirano a permettere al bambino, con mezzi adeguati, di raggiungere il fine buono che non ha raggiunto o che ha raggiunto male.</p> <p>C. Nei casi gravi, non ci sono sanzioni previste dal codice, ma un'azione morale personale da parte di un adulto, amico del colpevole.</p>

EDUCATION ARTISTIQUE ET MORALE	EDUCAZIONE ARTISTICA E MORALE
<p>26. L'Ecole nouvelle met en jeu l'<i>émulation</i>.</p> <p>A. L'entr'aide, par appel aux services volontaires, a une efficacité de premier ordre.</p> <p>B. Ce cas est le seul où registre peut être tenu avec notes appropriées.</p> <p>C. Dans tous les cas, il faut comparer le travail actuel de l'élève avec son propre travail passé et non avec celui d'autrui.</p>	<p>26. La Scuola nuova mette in gioco l'<i>emulazione</i>.</p> <p>A. Con la proposta di servizi volontari, l'aiuto reciproco è della massima efficacia.</p> <p>B. Questo è l'unico caso in cui si può tenere un registro con voti adatti.</p> <p>C. In tutti i casi, il lavoro attuale dell'allievo dovrebbe essere confrontato con il suo lavoro precedente e non con quello degli altri.</p>
<p>27. L'Ecole nouvelle doit être un <i>milieu de beauté</i>.</p> <p>A. L'ordre en est la condition première, le point de départ.</p> <p>B. Les travaux manuels, en particulier d'art industriel, qu'on pratique, ainsi que les oeuvres de ce genre dont on s'entoure, contribuent à la beauté du milieu ambiant.</p> <p>C. Enfin le contact avec les chefs-d'œuvre de l'art et, chez les élèves les plus doués, la pratique de l'art pur satisfont les besoins esthétiques d'ordre spirituel.</p>	<p>27. La Scuola nuova deve essere un <i>ambiente bello</i>.</p> <p>A. La prima condizione, il punto di partenza, è l'ordine.</p> <p>B. I lavori manuali, specialmente quelli di arte industriale che si praticano, e le opere di questo tipo di cui ci si circonda, contribuiscono alla bellezza dell'ambiente circostante.</p> <p>C. Infine, il contatto con i capolavori dell'arte e, nel caso degli allievi più dotati, la pratica della pura arte, soddisfano i bisogni estetici di natura spirituale.</p>
<p>28. L'Ecole nouvelle cultive la <i>musique collective</i>.</p> <p>A. Par des auditions quotidiennes de chefs-d'œuvre après le repas du milieu du jour;</p> <p>B. Par la pratique quotidienne du chant en commun;</p> <p>C. Par la pratique fréquente de l'orchestre; ces activités concertées d'ordre affectif exercent une action profonde et purifiante chez ceux qui aiment la musique, et contribuent à resserrer les liens collectifs par l'émotion qui émane d'elles.</p>	<p>28. La Scuola nuova coltiva la <i>musica di gruppo</i>.</p> <p>A. Con ascolti quotidiani di capolavori dopo il pasto di metà giornata;</p> <p>B. Con la pratica quotidiana del canto collettivo;</p> <p>C. Con la pratica frequente dell'orchestra; queste attività concordate di natura affettiva hanno un effetto profondo e purificatore su coloro che amano la musica e contribuiscono a stringere i legami collettivi attraverso l'emozione che trasmettono.</p>
<p>29. L'Ecole nouvelle fait l'éducation de la <i>conscience morale</i>:</p> <p>A. En présentant chaque soir aux enfants des lectures ou récits empruntés à la vie fictive ou réelle.</p> <p>B. En provoquant ainsi: chez eux des réactions spontanées de leur conscience morale, véritables jugements de valeur.</p> <p>C. En les liant ainsi pratiquement à ces jugements de valeur qui affermissent leur conscience et les déterminent au bien.</p>	<p>29. La Scuola nuova educa la <i>coscienza morale</i>:</p> <p>A. Presentando ogni sera ai bambini letture o storie immaginarie o tratte dalla vita reale.</p> <p>B. Provochando in loro reazioni spontanee della loro coscienza morale, veri giudizi di valore.</p> <p>C. Vincolandoli praticamente a giudizi di valore che rafforzano la loro coscienza e li determinano a fare il bene.</p>
<p>30. L'Ecole nouvelle fait l'éducation de la <i>raison pratique</i>:</p> <p>A. En suscitant chez les adolescents des réflexions et des études portant sur les lois naturelles du progrès spirituel, individuel et social.</p> <p>B. En associant à ces réflexions, d'une part la biologie, la psychologie et la physiologie, d'autre part l'histoire et la sociologie.</p> <p>C. En faisant converger toute la vie de la pensée vers l'accroissement de puissance de l'esprit, ce qui est proprement, qu'on se place ou non à un point de vue confessionnel, l'éducation religieuse.</p>	<p>30. La Scuola nuova educa la <i>ragione pratica</i>:</p> <p>A. Incoraggiando gli adolescenti alla riflessione e allo studio delle leggi naturali del progresso spirituale, individuale e sociale.</p> <p>B. Associando a queste riflessioni sia la biologia, la psicologia e la fisiologia che la storia e la sociologia.</p> <p>C. Facendo convergere tutta la vita del pensiero verso la crescita di potenza dello spirito. Che ci si ponga o no da un punto di vista confessionale, l'educazione religiosa è proprio questo.</p>

A questo punto il dibattito è aperto.